

# “Di articolo 18 si parlerà alla fine del negoziato”

Il ministro Fornero: niente aut aut. E le parti sociali gradiscono

ROBERTO GIOVANNINI  
ROMA

Le parti sociali avevano fatto qualche passetto avanti in queste ultime due settimane, ma di questo passo ci sarebbero voluti mesi per un'intesa. E così, ieri a Palazzo Chigi il ministro del Lavoro Elsa Fornero ha forzato per cambiare il ritmo della trattativa sulla riforma del mercato del lavoro. In mattinata ha illustrato un suo documento, dettagliatissimo in materia di tipologie contrattuali, che solo in generale si ispira ad alcuni punti negoziati dalle parti sociali. Ma in realtà stabilisce con precisione quali saranno i contratti che verranno privilegiati, come quello a tempo indeterminato e quello di apprendistato. Quelli che verranno modificati

profondamente, come il contratto a tempo determinato, che alle aziende costerà di più utilizzare. Quelli, infine, che rischiano di essere eliminati o sulla cui corretta applicazione si vigilerà con assidui controlli degli ispettori: le partite Iva, il lavoro a chiamata, l'associazione in partecipazio-

ne. E appena finito l'incontro, Fornero ha visto riservatamente uno dopo l'altro Emma Marcegaglia, Susanna Camusso, il leader Ugl Giovanni Centrella, Luigi Angeletti e Raffaele Bonanni. Stamattina vedrà Rete Imprese Italia. Incontri bilaterali in cui il ministro ha cercato di capire i veri punti di caduta dei diversi protagonisti. Lunedì solo con le imprese il ministro discuterà sulla riforma degli ammortizzatori sociali.

Sulle caratteristiche generali della riforma Fornero spiega che non ci sarà «nessun aut aut, nessun prendere o lasciare», ma anche ribadisce che in qualche modo l'articolo 18 (o meglio, la flessibilità in uscita) sul tavolo resta. «Ma lasceremo per ultimo questo

tema - spiega - su cui voi non avete trovato un punto di convergenza».

Nel merito, il ministro come detto già stabilisce una serie di punti fermi. Il primo è che il contratto di apprendistato sarà la forma di assunzione prevalente per inserire i giovani nel mercato del lavoro. Il secondo è che per

evitare che le forme di lavoro atipiche «mangino» lo spazio che deve occupare l'apprendistato come forma di accesso al lavoro stabile una serie di contratti atipici verranno modificati e corretti, anche se «non si adopererà l'accetta». Ci saranno disincentivi per i contratti di lavoro diversi da apprendistato e assunzione a tempo indeterminato. Cambiamenti in vista anche per falsi stages e tirocini, e si annuncia una politica di «tolleranza zero» contro ogni «uso improprio» delle varie forme contrattuali. Tefzo, che il futuro sistema di protezione dalla perdita del posto di lavoro dovrà essere universale, anche se le nuove regole entreran-

no in vigore gradualmente in un anno e mezzo di tempo. Quarto, in ogni caso ci si metterà mano alla flessibilità in uscita.

Il cambio di passo sembra essere stato gradito dalle parti sociali. «Siamo interessati a fare una buona riforma del mercato del lavoro, ci sono i presupposti», assicura il leader di Confindustria Emma Marcegaglia. «L'aspetto positivo dell'incontro è l'inizio concreto della trattati-

va», sintetizza per la Uil Luigi Angeletti mentre il leader Cisl, Raffaele Bonanni, apprezza l'apertura dell'esecutivo sull'apprendistato: «è un fatto molto importante» che fa piazza pulita «di tutta quella letteratura deviata degli ultimi mesi», dice. «Il negoziato per ora parte con il piede giusto - è l'analisi di Susanna Ca-

musso, numero uno Cgil - fino ad ora il governo faceva un elenco e ci diceva che sarebbe andato avanti mentre oggi ci ha detto di avere queste idee e di voler negoziare», commenta Susanna Camusso che «apprezza» la discussione finalmente «positiva» sulla precarietà.

Ovviamente, resta il nodo dei licenziamenti. «Per noi non c'è un tema che si chiama articolo 18», mette in chiaro il leader di Corso d'Italia, disponibile solo a discutere i tempi del processo del lavoro. Bonanni la pensa diversamente: «è inutile prenderci in giro - dice - se i sindacati si pongono con l'atteggiamento di chi non vuole discutere su niente, otterranno solo che alla fine ci penserà il governo».

robgi@lastampa.it

## Hanno detto

Controlli e sanzioni contro l'uso improprio della flessibilità nel mercato del lavoro, ci sono troppe partite Iva ma non bisogna creare discontinuità

**Elsa Fornero**  
Ministro del welfare

Dopo tre anni bui questo governo dice che la precarietà va combattuta Per dare risposte ai giovani non bisogna togliere diritti agli altri

**Susanna Camusso**  
Segretaria della Cgil

**Cambiamenti per falsi stage e tirocini, nuove protezioni per chi perde il lavoro**

